

Gli ucraini sono russi?



di Andrei Raevsky (Saker)
dal [Saker blog](#), 6 dicembre 2022

Sembra una domanda semplice, ma in realtà è immensamente complessa. Cercherò di delineare alcuni dei problemi, delle ipotesi e delle implicazioni che questa domanda comporta.

Bene, per cominciare, potremmo chiedere "cos'è un ucraino?" Dopotutto, non si può trovare alcuna nazione o paese del genere nei libri di storia. Ma non dobbiamo fermarci qui, e dobbiamo anche chiederci "cos'è un russo?". Sì, nei libri di storia sono registrati una nazione russa e un paese russo, ma questo ci aiuta davvero?

I libri di storia francesi iniziavano con la frase "i nostri antenati, i galli" che dovevano imparare anche i bambini delle colonie francesi. Alcuni hanno ridicolizzato il fatto che dovessero impararlo gli africani subsahariani o i bambini di Guadalupa, e questo era

evidentemente ridicolo.

Ma che dire dei francesi dell'area metropolitana, quelli che vivevano nella Francia vera e propria?

Là i loro antenati erano davvero i galli e, in tal caso, quanta continuità c'è, se c'è, tra Vercingetorige e Macron o tra il popolo dalle antiche tribù galliche e i moderni francesi?

Ciò che spesso trascuriamo è che la nazionalità è un concetto molto moderno nato dall'ideologia del nazionalismo post 1789. In un passato più lontano, le persone costruivano la propria identità intorno a 1) il luogo di nascita/residenza 2) la religione e 3) il sovrano. Tenendo presente tutto ciò, iniziamo ponendo la domanda "cos'è un russo?". Ma prima di andare lì, devo menzionare un'altra questione fastidiosa: la parola "russo" può significare una di due cose: un membro del gruppo etnico/culturale russo, nel qual caso il termine russo è *русский* (*ruskij*) o un cittadino della Federazione Russa, nel qual caso il termine russo sarebbe *россиянин* (*rossijanin*).

[Nota a margine: prima del 1917 potevi essere un "ceceno russo" o un "tedesco russo" perché allora la distinzione tra *rossijanin* e *ruskij* non esisteva o, dovremmo dire, era meno comune e usata diversamente. La Russia, essendo l'erede culturale, politico e spirituale dell'Impero Romano d'Oriente, ha avuto la multietnicità incorporata in lei fin dal momento in cui è apparsa]

Per il momento, ignoriamo il secondo significato e concentriamoci sull'etnico/culturale *русский* (*ruskij*). Cos'è un *русский* (*ruskij*)?

Per cercare di trovare una buona definizione, spieghiamo cosa non è un russo.

- Non è qualcuno che parla russo. Ci sono molte persone in giro che parlano russo e che non lo sono.
- Non è qualcuno nato in Russia, perché ci sono molti non russi nati in Russia.

Che dire di qualcuno nato da genitori russi?

Qui ci imbattiamo in un problema logico: se definiamo russo qualcuno nato da genitori russi senza definire in primo luogo cosa significhi russo, questa è una definizione del tutto circolare.

Inoltre, Shojgu è russo? Suo padre è di etnia tuvana. Quindi è al massimo russo al 50%?

E lo tsar Nicola II? I suoi antenati erano per lo più tedeschi e danesi.

E Lenin? Aveva solo 1/4 di sangue "russo" (qualunque cosa questo significhi)

Qui dobbiamo tenere a mente tre elementi cruciali:

- La Russia è sempre stata multietnica, anche nel X secolo!
- La Russia non ha confini naturali
- La Russia è stata invasa da innumerevoli gruppi etnici e religiosi e molti di questi gruppi si sono acculturati nella società russa aggiungendo la loro eredità a quella comune russa

Quindi la "definizione etnica" non funziona affatto.

Per paesi come il Giappone o popoli nativi come i Mapuche le categorie etniche potrebbero avere un senso, ma per un paese con una storia e una geografia come la Russia sono assolutamente prive di significato (da qui il motivo per cui il patriottismo è una forza molto positiva in Russia e il nazionalismo è molto tossico).

Ma la questione diventa sempre più complicata.

Proprio come, diciamo, la Francia o l'Italia, la Russia ha attraversato momenti storici molto diversi e la Russia, diciamo, del XV secolo e la Russia del XIX secolo avevano ben poco in comune.

Ora questo è altamente soggettivo, ma direi che possiamo almeno suddividere approssimativamente la Russia storica nei seguenti periodi:

- La Russia prima di Pietro I
- La Russia tra Pietro I e il 1917
- La Russia sovietica tra il 1917 e il 1991
- La Russia colonizzata dagli Stati Uniti tra il 1991 e il 2000
- La Russia di Putin tra il 2000 e il 2021
- La Russia dopo il 2022

E anche questa è una categorizzazione molto semplificata, ogni periodo dovrebbe essere ulteriormente suddiviso, ma ci vorrebbe troppo spazio.

Successivamente, direi anche che è cambiato anche il modo in cui i russi si definivano in questi periodi, e questo è il motivo per cui Dostoevskij prima del 1917 pensava che non si potesse essere russi a meno che non si fosse prima ortodossi (il che avrebbe potuto avere senso prima del 1917, ma sicuramente non ha alcun senso nel 2022). Il mio punto qui non è discutere la migliore definizione possibile di "chi/cosa è un russo", ma mostrare che questa domanda apparentemente semplice è invece molto complessa e, nella migliore delle ipotesi, un bersaglio mobile!

Ora, nel caso dell'Ucraina, la questione diventa ancora più complessa di così.

Quando ho scritto sopra che non esisteva una "nazione ucraina" o uno "stato ucraino" nella storia, non intendevo dire che POICHÉ non ci sono stati fenomeni del genere nella storia, oggi non esiste uno stato ucraino.

Per essere chiari, **io NON credo che per considerarti appartenente a un gruppo etnico o culturale DEVI avere una base storica per la tua affermazione**. Le nazioni possono essere create, infatti, direi che tutte sono create, prima o poi. **L'etnogenesi** è qualcosa che possiamo osservare in tutti i continenti, nazioni ed etnie: questa è l'emergere di un'identità NUOVA e DISTINTA, solitamente seguita dalla creazione di "miti fondatori" che potrebbero o meno avere una base reale nella storia.

Nel caso dell'Ucraina (qui intendo questo termine geograficamente: le terre di frontiera/di confine sud-occidentali della Russia), è semplicemente innegabile che queste terre abbiano

vissuto sotto il giogo polacco/latino per molti secoli e che questa occupazione abbia avuto due risultati diretti:

1. **Il popolo ucraino ha avuto esperienze che il resto della nazione russa non ha avuto** (come essere sotto l'occupazione latina o avere comunità ortodosse sottomesse alla Chiesa ortodossa greca e non a quella russa)
2. **Il popolo ucraino non ha vissuto alcuni degli eventi più cruciali della storia russa** (come la crisi del vecchio rito contro il nuovo rito che ha sconvolto profondamente la società russa nel XVII secolo e in seguito).

Tali differenze di esperienza hanno lasciato segni profondi sull'identità delle persone coinvolte. Sarebbe sciocco negarlo e sarebbe pericoloso ignorarlo deliberatamente!

Quindi, per riassumere quanto ho cercato di mostrare finora, potremmo dire che:

1. La storia non è uno strumento utile per misurare una presunta "legittimità" della pretesa di identità di un gruppo.
2. Le identità etniche/culturali possono sorgere spontaneamente ma anche artificialmente.

Il caso dell'Ucraina è un mix di entrambi i punti. In primo luogo, "l'Ucraina" è una creazione del papato latino (si veda [qui](#) per una discussione). Ma, piaccia o no, **i latini alla fine hanno innescato un'etnogenesi ucraina**, anche se con vari gradi di successo (all'incirca, più si va verso l'Occidente, e più lungo è il giogo polacco, più forte è l'identità ucraina).

Ma anche se nulla di tutto ciò fosse accaduto, non avrebbe fatto alcuna differenza.

Anche supponendo che non ci fosse assolutamente NIENTE sul nostro pianeta che potesse essere chiamato "Ucraina" o "ucraino", e anche se il popolo dell'Ucraina post-1991 avesse ZERO basi storiche per le sue affermazioni, **è ancora un diritto umano fondamentale poter scegliere la tua identità** (o, più precisamente, le tue identità, al plurale).

Se domani il popolo giapponese decidesse che d'ora in poi la sua identità non sarà giapponese ma, diciamo, marziana, potremmo ridere quanto vogliamo, ma non potremmo negare loro quel diritto o costringerli a rinunciare alla loro identità "marziana" appena adottata.

Inoltre, non è sciocco dire a una persona che odia assolutamente la Russia e tutto ciò che è russo e che crede sinceramente di appartenere a un gruppo etnico e culturale completamente diverso, che questa persona non ha diritto alla sua opinione e che deve accettare di essere russo?

Ciò creerebbe un "russo russofobo".

In realtà, ci sono MOLTI russi russofobi in giro. Anche se per qualsiasi definizione immaginabile sei russo (o di qualsiasi altra nazionalità), hai ancora il libero arbitrio di rifiutare quell'eredità e sceglierne un'altra (anche fittizia).

C'è anche un termine speciale per queste persone: **выпуск** (vyrus'). Nella mia esperienza, le persone che sono emigrate **volontariamente** dalla Russia rientrano per la maggior parte (ma non tutte!) in questa categoria.

Ecco perché la mia prima tesi qui è questa: quegli ucraini che hanno scelto di identificarsi come ucraini e che rifiutano qualsiasi eredità russa (qualunque cosa si possa intendere con questo) hanno il diritto morale di farlo e nessuno ha il diritto morale di negare loro questa scelta. E mentre si possono usare argomenti storici per sfatare i miti fondanti dell'ideologia ucronazista, non si possono comunque usare per negare a qualcuno quella che è una scelta profondamente personale.

[Nota a margine: è mia convinzione personale che le identità possano essere cumulative e che non debbano escludersi a vicenda. Mentre personalmente mi considero culturalmente un "russo pre-1917", sono olandese al 50% per DNA, sono nato nella Svizzera tedesca e ho vissuto la maggior parte della mia vita nella Ginevra francofona, e sento ancor più identità culturali dentro di me, compresa una argentina. Parlo bene 5 lingue (anche se con molti refusi quando scrivo, come tutti sapete!) e altre 2 ragionevolmente. Attualmente vivo negli Stati Uniti (cliccate [qui per una spiegazione del perché](#)). E giusto per aggiungere un altro elemento, sono un membro di una chiesa greco-ortodossa, non di una russa. Mi considero anche un chitarrista jazz e un nuotatore in apnea. Quindi anche i miei hobby fanno parte della mia identità. **Perché dovrei limitarmi a una sola identità "pura" quando sono così chiaramente un incrocio?** In effetti, apprezzo e godo di tutta questa diversità di influenze che hanno contribuito a plasmare la persona che sono oggi. E se rivendico quel diritto alle identità cumulative, come potrei negarlo a qualcun altro?]

E poi c'è questo fatto innegabile: mentre circa l'80% dei россиянин (*rossijanin*) sono русский (*russskij*), il 20% non lo è. Infatti **ci sono 193 gruppi etnici in Russia e 35 lingue che sono considerate lingue ufficiali in varie regioni della Russia, insieme al russo, oltre a più di 100 lingue minoritarie**. E mentre i ceceni non sono русский (*russskij*) sono sicuramente россиянин (*rossijanin*), vale a dire che mentre i ceceni sono un gruppo etnico distinto, fanno anch'essi parte di quello che io chiamo il "**regno della civiltà russa**". Si potrebbe ragionevolmente sostenere che i ceceni del 2022 sono i più patriottici di tutti i russi!

Questo ha molto più senso per me che scavare nei passati cladi, tribù o gruppi nativi locali e cercare una qualche "identità biologica".

Questa è, tra l'altro, una delle differenze più sorprendenti e profonde tra i modelli culturali russo e ucronazista: i russi vogliono e apprezzano l'immensa diversità delle loro nazioni. Gli ucronazisti vogliono un'Ucraina razzialmente pura, *rusсенrein* (da qui il loro costante parlare di "subumani", "scarafaggi" e "biomassa").

Lasciamo il concetto idiota di "razza pura" ai nazisti, ai sionisti e ai loro simili.

La prima cosa che vorrei immediatamente sottolineare è che storicamente le terre che ora chiamiamo Ucraina erano molto esposte al regno della civiltà russa, o addirittura ne erano parte. Ma questo NON è assolutamente vero per l'**attuale identità culturale ucronazista/banderista che, di fatto, è stata creata come anti-ortodossa e che oggi si considera un'anti-Russia**. Conosco personalmente quell'identità molto, molto bene: non solo ho incontrato molti ucronazisti nella mia vita, ma ho anche monitorato per anni la propaganda ucronazista su VOA e RFE/RL e so che il nazionalismo ucronazista non ha alcun

contenuto positivo, è solo una pura e totale negazione di tutto ciò che è russo con alcune affermazioni veramente ridicole (e comiche) su una certa "antichità ucraina".

In altre parole, anche se tu vivi a Odessa o Kharkov e provieni (o supponiamo semplicemente che tu provenga) da un ceppo etnico russo puro al 100% (non c'è niente di simile, ma lasciami continuare l'ipotesi), puoi ANCORA rifiutare tale identità e adottare qualsiasi identità tu voglia, compresa quella ucronazista/banderista.

A questo punto, voglio elencare tutti i criteri che chiaramente **non** sono utili per discutere le identità:

- Composizione genetica
- Luogo di nascita
- Madrelingua (o madrelingue)
- Religione
- Storia in generale e confini storici (che si spostavano costantemente) nello specifico
- Approvazione personale di un'ideologia o un'affermazione culturale o meno
- Ideologie politiche
- Identità abbracciate nel passato
- Differenza tra una lingua e un dialetto
- Somiglianze e differenze con altre identità

Eppure, ogni volta che sento discutere se i russi siano liberatori o occupanti dell'Ucraina, vedo usare questi criteri, e da entrambe le parti!

Questo non ha assolutamente senso per me.

In effetti, credo fermamente che la scelta di essere ucraino, russo o entrambi (sì, anche questa è una scelta!) dipenda da ogni singola persona. Punto e basta.

Ma qui voglio aggiungere qualcosa di cruciale: dover fare una scelta così personale non è specifico o unico per gli ucraini, anche tutti i russi devono affrontare la stessa questione!

Io affermo che, oggettivamente, la quinta colonna "russa" e gli integrazionisti atlantici non sono, *de facto*, russi. Perché lo dico? Perché 1) servono padroni stranieri e 2) cercano di danneggiare la Russia. E non mi interessa come vengano confezionate le loro azioni (diamine, Naval'nyj si è davvero sforzato di impersonare un nazionalista!).

Quindi, **"essere russi" significa, a mio avviso, che hai fatto una scelta deliberata identificandoti con e diventando parte del regno della civiltà russa.**

In parole povere: non puoi essere la Russia e odiare la Russia.

Quante persone in ciò che resta dell'Ucraina oggi si considerano russi?

Non lo so, e credo che nessun altro lo sappia.

Ma penso che sia giusto dire che la maggior parte delle persone in Russia è rimasta scioccata dal numero di ucraini che hanno scelto non solo di adottare un'identità ucraina, ma anche di combattere e morire per essa! Molti, sinceramente, pensavano che gli ucraini

fossero "fratelli".

Oggi questa "fratellanza" assomiglia sempre più alla "fratellanza" di Caino...

Ancora più sorprendentemente, la maggior parte di questi ucronazisti non parla nemmeno correttamente l'ucraino e parla principalmente in russo. Alcuni si considerano addirittura cristiani ortodossi. Sì, questi russofoni, molti dell'Ucraina centrale e orientale, cantano ancora "Батько наш - Бандера, Україна - мати, ми за Україну будем воювати!" (Nostro padre è Bandera, nostra madre l'Ucraina, siamo pronti a fare la guerra per l'Ucraina).

Vorrei notare con una certa gioia che se Bandera è il loro padre, allora l'Ucraina è nata non prima della metà degli anni '20 (poiché Bandera è nato nel 1909!). E non entrerei nemmeno nelle allucinazioni ucraine sull'essere "ariani puri" (al contrario dei *moskali* che vedono come finno-ugro-mongoli), che è un'ideologia sviluppata anche più tardi :-)

Quindi, dopo 2163 parole, abbiamo almeno iniziato a rispondere alla domanda se gli ucraini sono russi?

No, non proprio. Ed ecco perché:

Presi da soli, i termini "ucraino" e "russo" sono molto ambigui.

Sappiamo che in passato molti di coloro che oggi chiamiamo "ucraini" avevano antenati che vivevano e facevano parte del regno della civiltà russa. Ma ciò non significa affatto che gli ucraini moderni vogliano (o addirittura che possano!) entrare a far parte del regno della civiltà russa, soprattutto perché ciò che questo regno era, è e diventerà è anch'esso molto complesso e persino controverso.

Inoltre, penso che dobbiamo prestare particolare attenzione a ciò che sta accadendo oggi in Russia: **l'Operazione militare speciale ha avuto un enorme impatto sulla società russa e quella società sta cambiando rapidamente e profondamente.**

Questo di per sé pone la questione seguente: quale tipo di regno di civiltà la Russia sta offrendo oggi ai popoli dell'Ucraina?

Una cosa è certa, la Russia, diciamo, del 2023-2025 sarà profondamente diversa dalla Russia del 2000-2022. In primo luogo, l'ultimatum russo all'ovest del 2021, e poi l'Operazione militare speciale del 2022, hanno veramente rivoluzionato (in senso letterale) la Russia: giornalisti della quinta colonna e liberali assortiti sono fuggiti a migliaia (principalmente in Polonia, Israele e nei tre stati baltici), gli integrazionisti atlantici o si sono arresi o mantengono un profilo molto basso. Gli agenti stranieri (persone pagate con interessi stranieri) devono ora registrarsi, sono elencati come tali e possono essere multati o addirittura incarcerati per aver infranto le leggi russe (finalmente!).

La Russia ha anche rifiutato completamente e categoricamente l'intera ideologia Woke promossa dall'Egemonia mondiale.

Cosa ancora più importante, la realtà di un impero anglo-sionista che vuole soggiogare, colonizzare, schiavizzare e smantellare la Russia è ora diventata

piuttosto difficile da ignorare. In effetti, questa guerra (contro l'Occidente collettivo, non solo contro pochi ucronazisti!) è una guerra esistenziale per la Russia tanto quanto lo è stata la seconda guerra mondiale; quindi, quei russi che si lamentano della mancanza di jamón serrano spagnolo nei negozi russi devono svegliarsi e confrontare le loro attuali "difficoltà" con ciò che i loro genitori e nonni hanno sofferto durante la seconda guerra mondiale (inoltre, si può ancora trovare jamón serrano spagnolo in Russia, solo a un prezzo più alto di prima; ci sono anche ottimi sostituti locali!).

Qui voglio esprimere i miei più sentiti ringraziamenti ai neoconservatori statunitensi, ai lemming dell'Unione Europea, ai nazisti della NATO, ai papisti latini e a tutti gli altri odiatori della Russia che hanno generato una delle più grandi ondate di odio nella storia umana e che ora hanno FORZATO tutti i russi a una scelta fondamentale, ma vitale: resistere o perire.

A differenza della gente in Occidente (fino a poco tempo fa) e a differenza della gente in Ucraina (di nuovo, fino a poco tempo fa), molti russi hanno gradualmente cambiato il loro modo di pensare da "tempo di pace" a "tempo di guerra". **Anzi, direi addirittura che le cosiddette "sconfitte russe" a Bucha, Kharkov o Kherson hanno solo gettato altra benzina sul fuoco infuriato della rabbia russa:** nel febbraio di quest'anno pochissimi russi avrebbero sostenuto la proposta di spegnere le luci in tutta l'Ucraina. Ma alla fine dell'estate lo stavano PRETENDENDO!

Quindi, la prossima volta che sentirete parlare di "sconfitte russe", considerate quanto segue:

1. il massiccio effetto di risveglio che queste "sconfitte" hanno avuto su una società russa (piuttosto viziata);
2. il prezzo relativamente minuscolo pagato dalla Russia per queste ritirate tattiche (in realtà, manovre di economia di forze) e
3. gli enormi costi di queste "vittorie" per la NATO

e decidete voi stessi se Putin è debole e indeciso o molto intelligente e astuto :-)

Nessuno sa davvero come sarà la Russia nel 2023-2024-2025, ecc. Quindi nessuno sa veramente che tipo di "regno della civiltà russa" stia "offrendo" l'Operazione militare speciale al popolo ucraino. È quindi impossibile accertare se gli ucraini (che comunque, da ucraini, sono ancora un gruppo eterogeneo!) torneranno mai a diventare russi o meno. Alcuni probabilmente lo faranno. Molti probabilmente non lo faranno.

Una cosa per me è assiomatica: **la Russia non dovrebbe occupare nemmeno un metro quadrato di terra "ucraina" se quella terra è per lo più popolata da ucronazisti.** In effetti, non vedo la necessità di "arrivare al confine polacco" o altri piani così grandiosi. Sì, la NATO potrebbe benissimo non dare alla Russia alcuna scelta (proprio come la NATO ha imposto alla Russia l'Operazione militare speciale!), ma allora spero in un rapido "dentro e fuori". La Russia dovrebbe liberare solo coloro che vogliono essere liberati. Periodo. I rimanenti può ignorarli (se lasciano in pace la Russia) o ucciderli (se minacciano la Russia).

La Russia vuole/ha bisogno di milioni di ucronazisti all'interno dei suoi confini? No!

La Russia può permettersi di pagare per la distruzione del paese 404? No!

Le autorità russe vogliono davvero essere responsabili non solo delle pensioni e dei programmi sociali, ma anche della legge e dell'ordine in una terra popolata da persone (armate!) che odiano appassionatamente la Russia? No!

Ma sono pienamente d'accordo sul fatto che il Banderastan debba essere completamente smilitarizzato e denazificato.

Il primo obiettivo può essere raggiunto senza dover mettere le forze su ogni metro quadrato dell'Ucraina, mentre il secondo avverrà come una naturale conseguenza del primo: se tutto ciò che hai sono forze di polizia e teste di cuoio, che senso ha giocare ai nazisti o parlare di "liberare la Crimea il prossimo anno"? E se qualche ucronazista residuo vuole leggere il *Mein Kampf*, e riesce a restare sveglio mentre lo legge, allora lasciateglielo fare. Che importa?

E poi ci sono i movimenti di popolazione. MILIONI sono partiti per l'Unione Europea e MILIONI sono partiti per la Russia. MILIONI di persone sono anche "andate via" quando la Crimea e le Repubbliche di Donetsk e Lugansk si sono unite alla Russia. E ora che le luci sono spente, altri MILIONI se ne stanno andando (e solo il 20% prevede di tornare, secondo le stime ucraine). Aggiungiamo a questo le 100.000 vittime di guerra di Ursula von der Lugen, moltiplichiamole per un fattore di sicurezza di 2 e probabilmente abbiamo già 200.000 morti e, quindi, circa 300.000-400.000 feriti in azione. È vero, "Ze" & Co. possono continuare a mobilitare ondate dopo ondate di civili, e la NATO può persino far sì che la maggior parte di loro passi attraverso una sorta di addestramento di base (incluso l'addestramento avanzato per alcuni), ma questa non è una strategia sostenibile: **la Russia ha molti più proiettili di artiglieria di quanti corpi gli ucraini, i polacchi, gli inglesi e tutti gli altri pazzi possano gettare nel tritacarne russo.**

[Nota a margine: potreste chiedervi quale sia l'attuale piano neocon degli Stati Uniti. Semplice: far uccidere il maggior numero possibile di ucraini e poi accusare la Russia di genocidio e rovinare le economie dell'Unione Europea per eliminare un concorrente. A proposito, il piano A era attaccare le Repubbliche di Donetsk e Lugansk, innescare il rovesciamento di Putin, mettere al potere un fantoccio e smembrare la Russia. Quel piano è fallito. Quindi quello che vediamo oggi è il Piano B degli Stati Uniti, eseguito dalla NATO e da alcuni idioti megalomani con fisime di sogni imperiali (Regno Unito e Polonia, tanto per menzionarli).]

Ancora una precisazione: tutto questo vale anche per la Bielorussia, il Kazakistan e tutti gli altri limitrofi russi. Finora, **nessuno di loro ha mostrato la capacità di essere uno stato vitale e stabile**. TUTTI loro hanno scelto quella che alcuni chiamano "multi-vettorialità", cioè: **chiedere protezione alla Russia e soldi agli USA.**

La Russia ha bisogno di tali "amici" o "alleati"?

L'Iran, la Cina o persino l'Algeria non sono amici e alleati infinitamente migliori sotto ogni punto di vista?

Tutti questi limitrofi si mettano d'accordo e facciano una scelta fondamentale, perché se c'è

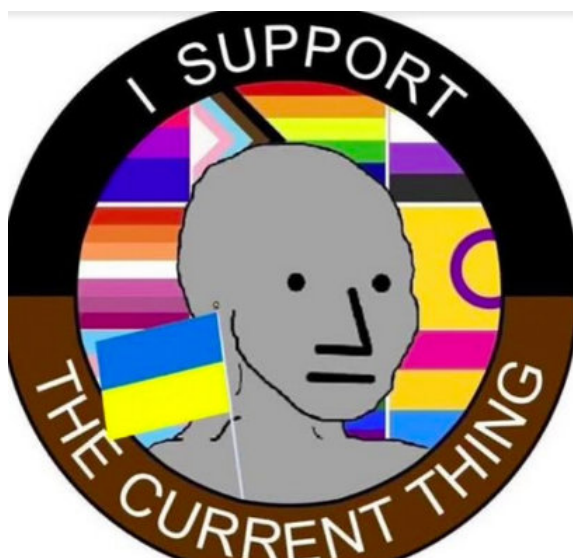
una cosa che l'Euromajdan ha dimostrato oltre ogni ragionevole dubbio è che l'Occidente non permetterà mai ad alcun paese di essere un buon vicino o partner di entrambi, l'Occidente e la Russia.

Ora, soprattutto in seguito all'ondata di odio totale contro tutto ciò che è russo in Occidente, questo obbligo di scegliere una parte o l'altra è diventato un dato di fatto almeno finché l'impero anglo-sionista (già morto) manterrà il suo (ancora molto reale) slancio e la sua capacità di corrompere le élite dei *compradores* che governano paesi senza sovranità o libero arbitrio (l'intera Unione Europea, per cominciare). Questo è il motivo per cui sia la Russia che la Cina cercano un mondo multipolare in cui tutti i paesi siano veramente sovrani e le relazioni tra questi paesi siano determinate dallo stato di diritto internazionale.

Conclusione:

Non si tratta di Ucraina e Russia. Si tratta di una completa riorganizzazione del nostro intero pianeta, compresi il commercio internazionale e la finanza, le alleanze politiche e i valori culturali/spirituali.

Le due immagini seguenti riassumono bene il tutto, credo.



In questo momento, sia la Russia che l'Ucraina sono bersagli mobili che stanno subendo enormi cambiamenti. E non sto dicendo che russi e ucraini non possano essere fratelli o addirittura essere di nuovo una singola nazione. Tutto quello che sto dicendo è che fare tali ipotesi sarebbe estremamente pericoloso e costoso.

Da qualche parte, più avanti lungo la strada, potrebbero esserci un'Ucraina e una Russia che vivono in un rapporto non troppo comodo come, diciamo, il Pakistan e l'India di oggi, ma con un'Ucraina completamente smilitarizzata (per non parlare di una minaccia alla Russia con armi nucleari, che hanno sia il Pakistan che l'India, in modo da non farci trasportare troppo oltre con il parallelo). Sono abbastanza sicuro che i polacchi si annetteranno un pezzo del Banderastan rimasto, e forse anche gli ungheresi. Infine, ritengo molto probabile che, in un modo o nell'altro, la Russia libererà la costa ucraina e spezzerà l'attuale blocco della Repubblica moldava di Transnistria, dove vive circa mezzo milione di cittadini russi. Quindi potete visualizzare in pratica come sarà l'Ucraina quando i russi decideranno di

fermarsi.

Ma, quando tutto sarà stato detto e fatto, spetterà al popolo ucraino decidere quale ambito di civiltà vuole abbracciare. La Russia non dovrebbe liberare coloro che abbracciano la loro schiavitù.

Andrei